

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
21	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	28/04/2020	<i>I CORSI D'ACQUA SOFFRONO ANCORA</i>	2
27	Gazzetta di Reggio	28/04/2020	<i>LA BONIFICA ORA RIPARTE 31 PROGETTI PER 2,7 MILIONI "INCENTIVO ALL'ECONOMIA"</i>	3
27	Gazzetta di Reggio	28/04/2020	<i>TERRE GONZAGA "NUTRIE UCCISE A FUCILATE? DA ESTENDERE"</i>	4
17	Il Gazzettino - Ed. Venezia	28/04/2020	<i>INTERVENTI IN VIA TRIESTE (N.der)</i>	5
26	Il Piccolo (AL)	28/04/2020	<i>BOSCO MARENGO RIPARTONO I LAVORI DI MANUTENZIONE DEI CANALI IDRICI</i>	6
15	Il Resto del Carlino - Ed. Modena	28/04/2020	<i>'CASARA MAI PIU' ISOLATA': VIA AI LAVORI ANTI-F RANE</i>	7
27	La Citta' (Salerno)	28/04/2020	<i>EMERGENZA IDRICA UN NUOVO SERBATOIO PER IL CAPOLUOGO</i>	8
4	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Foggia e BAT	28/04/2020	<i>"ANTICIPO IRRIGAZIONE DECIDE IL CDA"</i>	9
36	La Nuova di Venezia e Mestre	28/04/2020	<i>UN NUOVO COLLETTORE NIENTE PIU' ALLAGAMENTI NELLA ZONA DEL PASSANTE</i>	10
39	La Tribuna di Treviso	28/04/2020	<i>RECUPERATE OTTO UOVA DI CIGNO</i>	11
41	L'Eco di Bergamo	28/04/2020	<i>CACCIA ALLE NUTRIE IL PIANO E' SALTATO</i>	12
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	28/04/2020	<i>OSSERVATORIO ANBI SULLO STATO DELLE RISORSE IDRICHE: ALLARME IN VENETO, CRESCE LA PREOCCUPAZIONE IN</i>	14
	Arezzoweb.it	28/04/2020	<i>COVID E STRATEGIA ANTI-RISCHIO IDROGEOLOGICO. PER LA SICUREZZA DEL COMPRESORIO ALTO VALDARNO NECESS</i>	16
	Cesenatoday.it	28/04/2020	<i>LE AZIONI PER RECUPERARE L'ACQUA, I CONSIGLIERI PD: "RISORSA SEMPRE PIU' SCARSA"</i>	19
	Ilcittadinonline.it	28/04/2020	<i>RISCHIO IDROGEOLOGICO: 90 MILIONI DI EURO UTILI PER LA SICUREZZA DEL COMPRESORIO</i>	21
	Immediato.net	28/04/2020	<i>ROTONDA, EX CINEMA E PORTO ALTI FONDALI: ECCO DA COSA RIPARTE MONTE SANTANGELO. E SARANNO VALORIZZAT</i>	24
	Infocilento.it	28/04/2020	<i>CAPACCIO PAESTUM: OK AD UN SERBATOIO AL CAPOLUOGO</i>	26
	Luccaindiretta.it	28/04/2020	<i>CONSORZIO DI BONIFICA, VIA ALLATTIVAZIONE DI QUATTRO NUOVI IMPIANTI SOLARI</i>	27
	Meteoweb.eu	28/04/2020	<i>RISORSE IDRICHE: ALLARME IN VENETO, CRESCE LA PREOCCUPAZIONE IN EMILIA ROMAGNA, MIGLIORAMENTO IN BAS</i>	29
	Vastoweb.com	28/04/2020	<i>EMERGENZA IDRICA: "L'AMMINISTRAZIONE SI ATTIVI PER RIDURRE LE PERDITE DELLE CONDOTTE"</i>	32

FIUMI



I corsi d'acqua soffrono ancora

PAG. 24

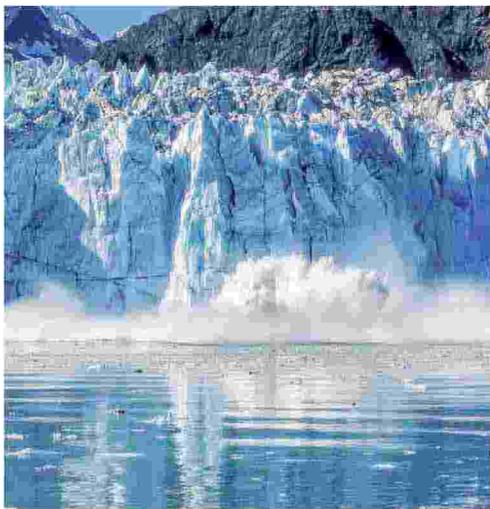
LA GIORNATA DELLA TERRA

Il Po dimezzato, i corsi d'acqua scendono ancora

Preoccupano i dati diffusi dall'Associazione nazionale delle bonifiche italiane. I fiumi della regione tutti abbondantemente sotto i livelli dello scorso anno

BOLOGNA

Il Pianeta soffre. L'Europa nel 2019 ha registrato temperature più alte di quasi due gradi al di sopra di quelle della seconda metà del XIX secolo. Il Polo Nord, prima del 2050 è destinato a restare senza ghiacci. E Australia e Foresta Amazzonica sono stati teatro di incendi che hanno davvero messo in ginocchio il mondo. Questa è la fotografia dell'ambiente fatta in occasione della cinquantesima Giornata della Terra dello scorso 22 aprile. La fotografia è implacabile se messa a confronto con il lockdown che, allo stesso tempo, ha ridotto improvvisamente lo smog (in città come Pechino si tornava a vedere il cielo, in sostanza) e gli animali selvatici vagano liberamente in strada e ai confini della città. Per l'attivista Greta Tumberg si è trattato di una doppia crisi, quella del nuovo coronavirus e quella climatica. Tutto, come spiega Sara Roversi, fondatrice del Future Food Institute di Bologna, potrebbe far ripensare a una ripartenza. Quella, per l'appunto, "dalla Terra" e



"dal cibo". «In questi giorni le aziende si sono rese conto che non possono contare solo sull'approvvigionamento dall'estero, quindi la filiera va riorganizzata e i nostri agricoltori saranno centrali per ricostruire un settore stabile», dice. E mentre il cantante reggiano Zucchero è andato al Colosseo di Roma per il "canto la vita", un'iniziativa proprio a sostegno della Terra e del mondo che, necessariamente deve ripartire. Comunque, la situazione non è felice. Per quanto riguarda lo stato delle risorse idriche in Italia, proprio l'Anbi (l'Associazione nazionale delle boni-

fiche italiane) ha diffuso i dati proprio nel corso della Giornata mondiale. Cresce la preoccupazione per la portata del fiume Po dimezzata rispetto alla media storica e inferiore del 20% sull'anno scorso, secondo un andamento indicativamente costante dal Piemonte al delta. Gli fanno da corollario i corsi d'acqua dell'Emilia-Romagna, tutti abbondantemente sotto i livelli dello scorso anno e della media stagionale (ad eccezione del Panaro). Una condizione, dunque, che fa riflettere e che fa pensare a come qualcosa sia andato fuori controllo.



Scompaiono i ghiacciai, bruciano le foreste e preoccupa la situazione dei corsi d'acqua

IL PIANETA IN SOFFERENZA

L'Europa nel 2019 ha registrato temperature più alte di quasi due gradi al di sopra di quelle della seconda metà del XIX secolo

BORETTO

La Bonifica ora riparte 31 progetti per 2,7 milioni «Incentivo all'economia»

I lavori riguarderanno numerosi Comuni reggiani: si va dalla regimazione delle acque, al ripristino di strada e paratoie, a tombamenti e riparazioni

BORETTO

Ben 31 progetti da realizzare al più presto in tutto il comprensorio per un ammontare complessivo di oltre 2,7 milioni di euro nelle province di Reggio Emilia, Modena e Parma.

È stata questa l'energica cura che in una seduta del comitato ha spronato la governance del Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale a rilanciare – da subito – gli interventi, dopo lo stop imposto dall'emergenza sanitaria. Nel rispetto delle indicazioni governative in termini di sicurezza sul lavoro, i cantieri contribuiranno all'incremento della difesa idraulica, alla regimazione dei flussi in aree montane, al miglioramento e ottimizzazione dell'estesa rete di canalizzazione consortile e delle arginature e molto altro. Nel

complesso rappresenteranno uno stimolo all'economia locale visto il contestuale coinvolgimento di numerose imprese del territorio penalizzate dall'obbligato periodo di stop.

Le opere pianificate presentate dal presidente Consorzio Matteo Catellani, riguarderanno i numerosi comuni del comprensorio servito dalla Bonifica in tre province. Quelli reggiani saranno Albinea, Baiso, Boretto, Canossa, Castelnovo Monti, Castelnovo Sotto, Casalgrande, Castellarano, Quattro Castella, San Polo, Ventasso, Vetto, Vezzano e Viano.

«Abbiamo ritenuto doveroso – sottolinea Catellani – approntare con celerità questo piano di interventi assolutamente utili al nostro territorio e alle sue comunità provate dagli effetti della pandemia. Appena possibile daremo esecuzione a una lunga

catena di lavori che mitigheranno le criticità derivanti dal dissesto idrogeologico, consentiranno maggiore effi-

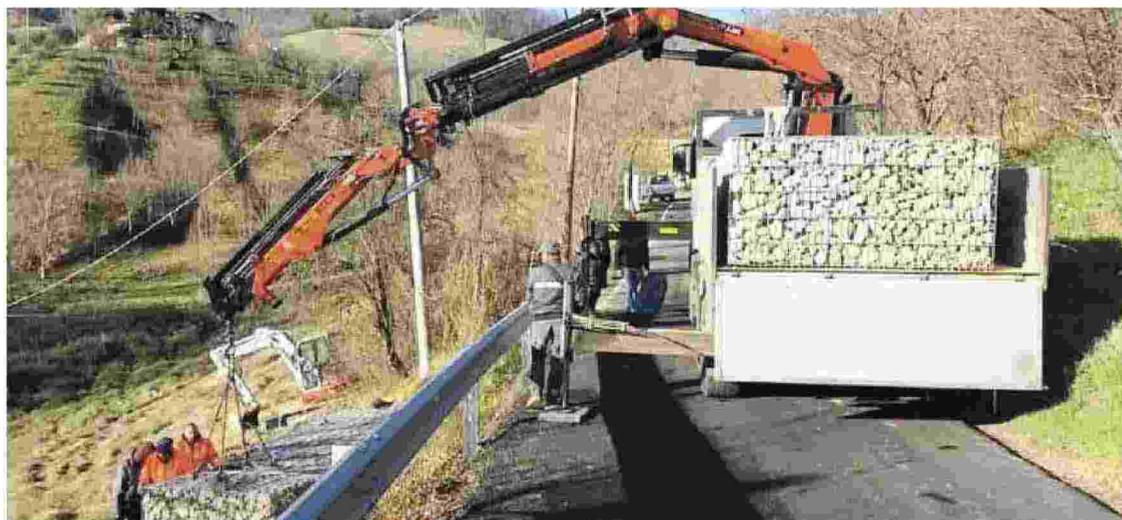
cienza della rete, miglioreranno strade e impianti di bonifica. La speranza è che queste opere possano anche rappresentare un rilevante incentivo per le economie locali». «Le modalità operative in smart-working hanno consentito il prosieguo dell'attività consortile anche in un momento particolarmente difficile come questo – chiosa il direttore Domenico Turazza – dove abbiamo garantito la piena e completa organizzazione anche nelle fasi di progettazione e pianificazione dei lavori».

Le opere interesseranno tutto il territorio reggiano. A Castelnovo Sotto è in programma il tombamento dell'irrigatorio Baiocca, mentre a Castelnovo Monti e Vet-

to si svolgerà un piano di interventi relativi agli eventi meteorologici del 2017 e 2018 (oltre al ripristino di alcune strade). A Casalgrande è prevista la ricostruzione delle sponde del rio Canaletto, mentre verranno eseguite manutenzioni straordinarie delle opere di bonifica e sistemazioni di strade pubbliche e regimazioni idrauliche a Castelnovo Monti, Vezzano, Castellarano, Baiso, Viano, Ventasso, Vetto e Canossa. Manutenzioni straordinarie anche a San Polo e Quattro Castella (rispettivamente il consolidamento di via Montefalcone e riqualificazione idraulico-ambientale dei rii Enzola e Monticelli), mentre ad Albinea si effettuerà manutenzione nella parte alta del torrente Lavezza. Nella Bassa, infine, a Boretto, saranno ripristinate le paratoie laterali della chiavica principale sul fiume Po. —

A.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei cantieri del consorzio di Bonifica, ripartiti in molti Comuni reggiani

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GUASTALLA

Terre Gonzaga «Nutrie uccise a fucilate? Da estendere»

GUASTALLA

L'emergenza Covid-19 agevola l'avanzata delle nutrie. L'allarme arriva dal Consorzio di Bonifica "Terre dei Gonzaga in Destra Po". Notizie sulla presenza di animali selvatici che occupano gli spazi lasciati dall'uomo sono su tutti i media: cinghiali, anatre, cervi, caprioli, lepri, ed anche lupi. L'assenza di rumore per la ridotta circolazione di autovetture dovuta all'emergenza sanitaria può facilitare la tendenza degli animali selvatici a colonizzare nuovi territori, spostandosi da quelli dove si trova in esubero.

LA NATURA AVANZA

«È così anche per le nutrie, a detta dei nostri guardiani idraulici – mette in guardia il direttore del Consorzio, Raffaele Monica – Assenza di rumore, ritiro della presenza dell'uomo, riduzione della caccia, proprio durante l'invaso della rete idraulica dopo un lungo periodo di siccità, che allagano le tane costruite a quote basse, sono elementi sufficienti a far sì che centinaia di esemplari si disperdano sul territorio. Cresce pertanto il pericolo per la pubblica incolumità, sia a causa della presenza fisica dell'animale in aree di possibile frequentazione umana, tra cui aree cortilive, sia per il rischio idraulico di al-

lagamento generato da rotture arginali».

IN AGRICOLTURA

A rischio anche le maestranze al lavoro in agricoltura: ai primi passaggi dei mezzi d'opera nelle prossimità di corsi d'acqua dopo l'inverno, c'è il rischio del ribaltamento del mezzo che può sfondare una nuova tana superficiale, come purtroppo già successo. A tal proposito il Consorzio "Terre dei Gonzaga in Destra Po" raccomanda sempre una prima attenta ispezione del percorso a piedi. «Il Consorzio ha provveduto all'acquisto di altre gabbie a disposizione di chiunque per tramite dei Comuni – ricorda la presidente Ada

Giorgi – oltre ai freezer da poco consegnati in comodato gratuito sempre ai Comuni. Ci rendiamo inoltre disponibili a comunicare agli addetti alla cattura le zone più popolate ed è in rinnovo la convenzione con la provincia di Reggio Emilia». «Alcuni Comuni del nostro comprensorio – continua la Giorgi – hanno adottato provvedimenti straordinari come l'abbattimento con armi da fuoco, per agevolare quantomeno il controllo della specie: iniziativa che trova il nostro appoggio incondizionato ma andrebbe estesa a tutto il territorio per essere più efficace». —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Interventi in via Trieste

MARTELLAGO

E' in corso in via Trieste un altro importante intervento di messa in sicurezza idraulica del territorio. L'opera è inserita in un più ampio progetto di risoluzione di tali criticità, specie nell'area di via Manzoni-don Berti, finanziato dal Comune con 200mila euro e affidato al Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, che ne cura progettazione ed esecuzione dei lavori, suddivisi in tre stralci: quello di via Trieste è il secondo. La zona, compresa tra via Motte, Sp 36, Rio Storto e variante di Robegano, ad uso per lo più agricolo, ma anche con insediamenti abitativi, presenta un'insufficienza di scolo

delle acque meteoriche a causa di fossi disposti in modo disordinato. L'intervento, che costerà 45 mila euro, prevede la realizzazione di un collettore lungo 140 metri per collegare un fossato campestre privo di scarico e il fossato più a valle che confluisce nel rio Storto: collettore che sarà tombinato per un tratto di 40 metri per consentire il transito dei mezzi agricoli. «Così - spiega il direttore del Consorzio Carlo Bendoricchio - daremo continuità idraulica al sistema di fossi esistenti in zona, migliorandone la capacità di far defluire le acque meteoriche e riducendo i ristagni d'acqua nei terreni limitrofi». «Un'opera attesa da anni dai cittadini» commenta l'assessore Luca Faggian. **N.Der**



Bosco Marengo Ripartono i lavori di manutenzione dei canali idrici

■ Senza il vaccino l'emergenza continuerà, ma le stagioni non aspettano e per gli agricoltori è già tempo di pensare all'irrigazione. Il Comune di Bosco Marengo dà il via alla manutenzione straordinaria della Roggia di San Pio V, costerà 19.520 eu-

ro comprensivi di Iva e oneri di sicurezza. Ad aggiudicarsi i lavori è la ditta El Haddar Raja con sede in paese. Alla stessa ditta viene rinnovato il contratto di affidamento del servizio di irrigazione del comprensorio irriguo del comune. La gestione del comprensorio irriguo costerà 36.800 euro più Iva, pari a 79.90 euro per ettaro irrigato. Anche nel tratto del rio Bedale da Francavilla Bisio a Fressonara il Consorzio irriguo di Basaluzzo ha già avviato l'irrigazione dei prati votati alla fienagione. Il canale incontra progetti per la produzione di energia elettrica, che non



LA ROGGIA Il canale di San Pio V nel tratto dell'ex mulino

sempre convincono perché limitano le irrigazioni.

D. T.



'Casara mai più isolata': via ai lavori anti-frane

Dal 2015 i residenti convivono con continui smottamenti. Il sindaco: «Intervento indispensabile». Il ripristino riguarda asfalto, fossi e guardrail

SASSUOLO

Sono in corso, in questi giorni, i lavori di ripristino della strada per Casara. «Lavori indispensabili ed urgenti per scongiurare che la frazione di Casara possa rimanere isolata da una frana», assicura il sindaco Gian Francesco Menani, spiegando come si tratti di un intervento «che la frazione attendeva da tempo, finanziato già a luglio dell'anno scorso ma che i tempi burocratici ci hanno permesso di mettere in atto solo ora». Il tratto di strada, che dalla provinciale verso San Michele si arrampica oltre Vallurbana, da' problemi da tempo, flagellato dalle piogge ed esposto a rischi di frane che in più occasioni hanno 'isolato' la frazione: l'Amministrazione ha pertanto approvato il progetto esecutivo di ripristino attingendo ad un fondo regionale per 70mila euro e predisponendo, all'interno del piano delle

opere pubbliche 2020/2022, quello che manca per arrivare ai 94mila euro che finanziano il cantiere che dovrebbe evitare problemi nel prossimo futuro. Le prime criticità sul tratto di strada oggi oggetto dei lavori risalgono addirittura al 2015, quando per alcuni abitanti, isolati da una frana, si rese necessario predisporre, a cura del Comune, l'ospitalità in albergo. Poi altri episodi (nel novembre del 2017, quando la strada veniva 'aperta' solo in alcune fasce orarie per consentire mobilità ai residenti, e nel gennaio 2018, quando un primo intervento di ripristino mise una 'toppa' nella zona più esposta agli smottamenti) resero tangibile la dimensione di un'emergenza cui si pone rimedio in questi giorni, con le macchine operatrici al lavoro sulla carreggiata. I lavori in corso prevedono di rifare asfalti e guardrail, ove compromessi dagli smottamenti, e di ripristinare fossi e paratie che facilitano lo

scorrimento dell'acqua verso valle: lungo la strada sono stati infatti stati rilevati ulteriori smottamenti (uno di 15, un altro di 14 metri, entrambi su una profondità di circa 2 metri) che, pur superficiali, consigliano un intervento risolutivo al fine di ottenere, si legge sulla delibera che approva il progetto di ripristino, «un miglioramento delle condizioni di utilizzo della struttura sia in termini di sicurezza che di comfort». Un ulteriore intervento è previsto, annuncia il sindaco, per il prossimo futuro, per un investimento non dissimile da quello in fase di attuazione. «Si tratta - spiega il primo cittadino - di altri lavori, dell'importo di circa 100mila euro, che verranno cofinanziati dal Consorzio di Bonifica». In attesa di questo ulteriore intervento, tuttavia, quello in essere sembra in grado di limitare i disagi cui, da un quinquennio a questa parte, i residenti della frazione sono, loro malgrado, sottoposti.

s.f.



I lavori in corso riguardano la strada per Casara: saranno rifatti asfalti e guardrail e messi in sicurezza i fossi

102

SASSUOLO E DISTRETTO CERAMICO

'Casara mai più isolata': via ai lavori anti-frane

103

Formigine, tre antichi non rinviato alla Maggioranza la comunità diventa virtuale

sempre più aziende scelgono

baco

COBERTURE - SMALTIMENTO AMIANTO - FACCIATE VENTILATE
RAFFRESCAMENTO INDUSTRIALE - FOTOVOLTAICO

CAPACCIO PAESTUM Emergenza idrica Un nuovo serbatoio per il capoluogo



Serbatoio, spesa da 600mila euro

► CAPACCIO PAESTUM

Procede l'iter per risolvere l'emergenza idrica a Capaccio Capoluogo. Via libera al progetto definitivo del Comune per la costruzione di un serbatoio idrico in località Castagneto. Il costo previsto è pari a 660mila euro ed è stato richiesto un mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti. L'operazione rientra nel primo step che l'Amministrazione Alfieri sta portando avanti per risolvere l'annoso problema. A tal proposito è già stato contratto un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per 1.350.000 euro per la realizzazione della rete idrica Chiorbo-Cortigliano e il serbatoio Castagneto. Il sindaco Franco Alfieri aveva annunciato di aver chiuso un accordo con il Consorzio di Bonifica di Paestum per un maggiore approvvigionamento idrico. Il Consorzio ha pozzi inutilizzati nel Comune di Campagna ma mancano le reti di adduzione. L'accordo riguarda l'adduzione da realizzare da Albanello in località Chiorbo, a Capaccio Paestum, capace di portare 50 litri di acqua al secondo, e quella da Chiorbo al serbatoio di Castagneto, per 20 litri al secondo. Queste le priorità tracciate: dall'adduzione da Chiorbo verso Castagneto, per avere entro l'estate 11 litri al secondo provenienti da Asis, 1,5 litri dalle sorgenti di Trentinara e altri 10 dal Consorzio di Bonifica. Pronto pure un progetto da 5 milioni per reti di adduzione, rifacimento della rete e ristrutturazione dei serbatoi che sono nove con capienza di 50 quintali. (re.pro.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRECISAZIONE CONSORZIO

«Anticipo irrigazione decide il cda»



BONIFICA La sede dell'ente

● In merito all'articolo pubblicato dalla *Gazzetta* il 26 scorso dal titolo "Il Consorzio anticipa il ciclo irriguo", l'ente di bonifica intende fare alcune precisazioni. «Se è pur vero che le ultime piogge hanno incrementato le riserve negli invasi e che le indicazioni programmatiche erano quelle di rivedere il "Piano di distribuzione" in caso di ulteriori apporti idrici - si legge in una nota - è evidente che tali decisioni devono essere adottate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente che decide sia l'avvio della distribuzione che la dotazione sulla base delle indicazioni delle Aree tecniche. Pertanto nel confermare la linea generale di anticipare l'avvio della distribuzione, si ribadisce che l'effettivo avvio della distribuzione e la dotazione saranno decise nel prossimo Consiglio di Amministrazione, già convocato di urgenza».



MARTELLAGO

Un nuovo collettore niente più allagamenti nella zona del Passante

Il consorzio di bonifica Acque Risorgive realizzerà un bacino di laminazione della capacità di 716 metri cubi di acqua

MARTELLAGO

Via i problemi idraulici su parte del territorio di Martellago vicino alla zona del Passante. In questi giorni, gli operai del consorzio di bonifica Acque Risorgive stanno lavorando in via Trieste per risolvere i problemi tra via delle Motte a nord, via Roma a est, il rio Storto a sud e la nuova bretella di raccordo della Castellana a ovest, quest'ultima inserita nel pacchetto d'interventi legati all'autostrada aperta poco più di dieci anni fa.

È un cantiere inserito nell'intesa tra il consorzio Acque Risorgive e Martellago per mettere in sicurezza

l'area compresa tra via Berti e via Manzoni a Maerne.

L'accordo è suddiviso in tre parti, per un costo totale dell'intervento di 200 mila euro, ha l'obiettivo di ridurre il picco di piena del sistema di scolo su via Berti, realizzando un bacino di laminazione della capacità di circa 716 metri cubi e sostituire un tratto di tubo considerato insufficiente per le portate generate dall'area.

Quello su via Trieste è il secondo intervento in programma. La zona, in prevalenza a uso agricolo con pochi interventi edilizi – qualche casa in tutto – è carente nello scolo delle acque meteoriche a causa degli scavi disordinati fatti in passato.

Durante l'intervento, progettato dal consorzio di bonifica per un costo totale di 45 mila euro, sarà costruito un collettore di collegamento di circa 140 metri di lunghezza, per unire un fossato campestre, ora senza scarico, con un altro più a valle che confluisce nel Rio Storto.

«Così facendo», dice il direttore di Acque Risorgive, Carlo Bendoricchio, «daremo continuità idraulica nella zona, migliorando la capacità di far defluire le acque meteoriche e riducendo i ristagni nei terreni vicini».

L'opera sarà coperta per circa 40 metri per consentire il transito dei mezzi agri-

coli.

«Un intervento atteso da anni» spiega l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Martellago, Luca Faggian «e, nonostante delle difficoltà iniziali, l'obiettivo è finalmente stato raggiunto. Si tratta di un altro fondamentale tassello per la sicurezza idraulica del nostro territorio, per noi un aspetto prioritario».

L'intervento del consorzio di bonifica Acque Risorgive permetterà quindi di non avere nella zona altri allagamenti. Lo schema di protocollo d'intesa è stato approvato dal consiglio d'amministrazione del consorzio a fine dicembre 2015. —

ALESSANDRO RAGAZZO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I lavori del consorzio di bonifica Acque Risorgive a Martellago





MOTTA DI LIVENZA

Recuperate otto uova di cigno

Otto uova di cigno: le hanno recuperate i tecnici del Consorzio di bonifica Veneto orientale assieme alla polizia provinciale lungo le sponde del canale derivatore, a Motta di Livenza. Saranno fatte schiudere in incubatrice.



Caccia alle nutrie Il piano è saltato

L'emergenza sanitaria ha salvato i «castorini» che si stanno moltiplicando, specie nella Bassa

SIMONE MASPER

Dopo il cinghiale è arrivato il momento di pensare anche alle nutrie. La situazione in provincia di Bergamo sta peggiorando sempre più nella Bassa, precisamente nella pianura e lungo i corsi d'acqua, in particolare al confine con Cremona e soprattutto nella zona di Caravaggio e i comuni limitrofi.

Da ormai una decina d'anni i «castorini» hanno scelto il loro habitat prediletto in pianura, ma ne sono state avvistate anche in Valle Cavallina e addirittura fino alla media Valle Seriana: hanno elevati tassi di crescita e sono in continuo incremento e diffusione sul territorio, poiché tendono a occupare nuovi spazi, piuttosto che rimanere in gruppi più numerosi.

Questa primavera sarebbe dovuto ripartire il piano di contenimento ed eradicazione della nutria anche ad opera degli operatori faunistici. La Provincia di Bergamo, ente competente poiché l'animale è considerato dalla 157/92 fauna non selvatica, aveva approvato il piano di contenimento ed eradicazione per il triennio 2020/2022, introducendo alcune semplificazioni rispetto al passato. Il nuovo piano provinciale, infatti, non prevede più i limiti di dieci operatori per comune ed inoltre consente agli operatori di esercitare l'attività anche singolarmente e non più in squadre composte da tre operatori.

A causa dell'emergenza sanitaria coronavirus, il nuovo piano si presume venga attuato a partire dal prossimo anno: affinché sia applicabile è ne-

cessario che i Comuni autorizzino gli operatori faunistici per il proprio territorio e disciplinino le modalità di smaltimento dei capi abbattuti; ogni Comune potrà prevedere la consegna delle carcasse nei freezer oppure l'infossamento delle stesse e potrà accordarsi con quelli limitrofi affinché gli operatori autorizzati possano operare sia nel comune di pertinenza che in quelli confinanti. «Potranno svolgere l'attività di contenimento gli operatori già precedentemente abilitati, se autorizzati dal Sindaco del comune in cui intendono operare, tendenzialmente il comune di residenza - spiega il Presidente di Federcaccia Bergamo Michele Bornaghi - Federcaccia era in attesa di conoscere le modalità del percorso formativo per organizzare corsi finalizzati ad abilitare nuovi operatori. Va da sé che questa attività, come altre nel programma di Federcaccia Bergamo, verrà rinviata a data da destinarsi in base all'evoluzione dell'emergenza sanitaria».

Le nutrie provocano danni all'agricoltura, al sistema di irrigazione e viario, in modo particolare scavano le proprie tane negli argini di rogge e fossi, provocandone il cedimento, un pericolo sia per le attività dell'uomo che per le stesse persone anche dal punto di vista sanitario. Le nutrie diventano così un costo per l'intera comunità in quanto i cedimenti di strade e fossi vengono ripristinati a carico di Comuni, Provincia o Consorzio di Bonifica.

«L'attività delle nutrie produce effetti dannosi rispetto all'attività del consorzio di bonifica - spiega in una nota lo

stesso Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca - : l'erosione di sponde ed argini comporta una dispersione idrica, ma soprattutto problemi in merito al dissesto idrogeologico del territorio. Le spese che ogni anno l'ente deve affrontare per sistemare questi danni ricadono sui contribuenti e si rendono necessarie per far fronte ad un fenomeno che sta mettendo a rischio la sicurezza e la stabilità del territorio».

L'Ambito Territoriale di caccia Pianura Bergamasca, pur vivendo in primo piano il problema nei paesi coinvolti maggiormente, non è parte chiamata in causa, nonostante di cacciatori pronti ad aiutare ce ne sarebbero. Le modalità di contenimento previste nel piano sono l'eradicazione e il contenimento mediante l'impiego di trappole, a cui segue l'abbattimento, ad opera di operatori specializzati oppure dagli agricoltori, nonché dagli operatori faunistici con l'uso di armi da caccia. I problemi nell'unico ambito di caccia della provincia oggi sono altri. «Le scadenze dei pagamenti sono state posticipate ed è stata una scelta fondamentale in questa condizione di emergenza - spiega il Presidente dell'Atc Augusto Malenchini - Al momento hanno rinnovato l'iscrizione solo un terzo degli aventi diritto: bisogna rispettare le regole in questa fase, ci sono anche possibilità di pagare senza uscire di casa, in base al numero di soci potremmo capire come organizzarci per la prossima stagione. Quella che si è conclusa a gennaio è stata soddisfacente, sia per le lepri, nono-

stante la chiusura anticipata per il mancato invio delle cartoline a 66 capi al raggiungimento del 70% previsto dal calendario, che per la selvaggina in genere, colombacci e tordi, non di certo per le allodole. Il numero di iscritti ha retto, rimanendo sempre attorno ai 3mila».

■ Il programma di eradicazione sarebbe dovuto scattare nel periodo primaverile

■ La Provincia per favorire il piano aveva tolto il limite di 10 operatori per Comune

■ Prevista anche la possibilità per gli operatori di cacciare pure nei territori confinanti



Una nutria in acqua: la loro presenza danneggia corsi d'acqua ed agricoltura



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

OSSERVATORIO ANBI SULLO STATO DELLE RISORSE IDRICHE: ALLARME IN VENETO, CRESCE LA PREOCCUPAZIONE IN

Si aggrava la situazione nei campi veneti: dopo settimane climaticamente miti, le colture hanno anticipato il ciclo vegetativo, ma le loro necessità irrigue non possono essere adeguatamente soddisfatte a causa di concessioni per prelievi idrici, inadeguate alla condizione di siccità, che si sta registrando quest'anno, pregiudicando i raccolti.

"È necessario che la Regione del Veneto riveda sollecitamente la modulazione delle derivazioni irrigue per far fronte alle criticità in atto, conseguenza dei cambiamenti climatici chiede Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - In questo periodo, infatti, c'è disponibilità d'acqua nei fiumi, grazie allo scioglimento delle nevi in alta quota ed i bacini montani del Veneto sono mediamente all'80% della loro capacità d'invaso. E' un paradosso: i campi hanno sete ma, a causa di rigidità burocratiche, stiamo perdendo molta acqua dolce che, non potendo essere prelevata, dai fiumi va direttamente a mare."

Il caso più eclatante è quello del canale L.E.B. - Lessinio Euganeo Berico, la principale asta irrigua veneta, che deriva acqua dal fiume Adige e la distribuisce su un territorio di oltre 350.000 ettari tra le province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia.

"Il Consorzio irriguo L.E.B. spiega Andrea Crestani, Direttore di ANBI Veneto - sta prelevando, in questi giorni, 21 metri cubi d'acqua al secondo e ad inizio Maggio potrà aumentare la derivazione fino a 25 metri cubi, ma è sempre troppo poco rispetto alle attuali necessità irrigue. In questo inizio di primavera, il bisogno d'acqua nelle campagne è pari a quello di Giugno-Luglio, quando la concessione di derivazione del Consorzio L.E.B. arriva a 34 metri cubi al secondo; stiamo dunque prelevando 13 metri cubi d'acqua in meno, rispetto a quanto previsto in un'analogia situazione, seppur in un periodo diverso dell'anno. L'acqua nell'Adige c'è, ma non possiamo prelevarne a sufficienza."

Secondo i dati dell'Osservatorio ANBI sullo Stato delle Risorse Idriche, è lo scioglimento delle nevi a caratterizzare l'attuale situazione idrica nel Nord Italia; a beneficiarne sono soprattutto i grandi laghi: pur rimanendo sotto la media stagionale sono in ripresa il lago Maggiore (55,1% di riempimento) ed il lago di Como (36,5%), mentre il lago d'Iseo, dopo mesi di sofferenza idrica, è al 66,4% della capacità d'invaso, sopra la media stagionale così come il lago di Garda (82,9% di riempimento).

Di riflesso ne beneficia anche il fiume Po che, lasciato il Piemonte e dopo centinaia di chilometri in deficit rispetto allo scorso anno, torna in media al rilevamento di Pontelagoscuro verso il delta. Analogamente sono in ripresa idrica i fiumi piemontesi Dora Baltea, Tanaro e Stura di Lanzo.

"E' una ricchezza però che, in assenza di bacini di stoccaggio, defluirà rapidamente verso il mare; sono risorse, che rischiamo di rimpiangere di fronte a mesi, che si preannunciano idricamente complicati aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI È auspicabile che i gestori idroelettrici dei laghi alpini invasino ora più acqua possibile da rilasciare, però, in caso di bisogno a valle."

Cresce intanto la preoccupazione per la situazione dei fiumi in Emilia Romagna: sotto le medie mensili, ad eccezione di Panaro, nel modenese e Nure, nel piacentino; nelle stesse province, altresì, Secchia e Taro hanno raggiunto il minimo storico.

Sono, invece, le piogge ad aver lenito il grave deficit idrico, che si registra in Puglia e Basilicata, dove continuano a mancare rispettivamente 109 e 88 milioni di metri cubi negli invasi; a beneficiare delle precipitazioni sono stati soprattutto i bacini di Occhitto e Pertusillo (il suo livello è ora addirittura superiore all'anno scorso).

Resta largamente deficitaria la situazione idrica in Calabria e Sicilia (-62 milioni di metri cubi circa negli invasi dell'isola), mentre si conferma confortante l'accumulo idrico nei

bacini della Sardegna, così come nell'Italia Centrale.

L'articolo OSSERVATORIO ANBI SULLO STATO DELLE RISORSE IDRICHE: ALLARME IN VENETO, CRESCE LA PREOCCUPAZIONE IN E.ROMAGNA proviene da Agricolae .

[OSSERVATORIO ANBI SULLO STATO DELLE RISORSE IDRICHE: ALLARME IN VENETO, CRESCE LA PREOCCUPAZIONE IN]

ArezzoWeb

INFORMA

CRONACA POLITICA ATTUALITÀ COVID-19 CULTURA&EVENTI SPORT GIOSTRA VIDEO TV 

VALLATE ▾

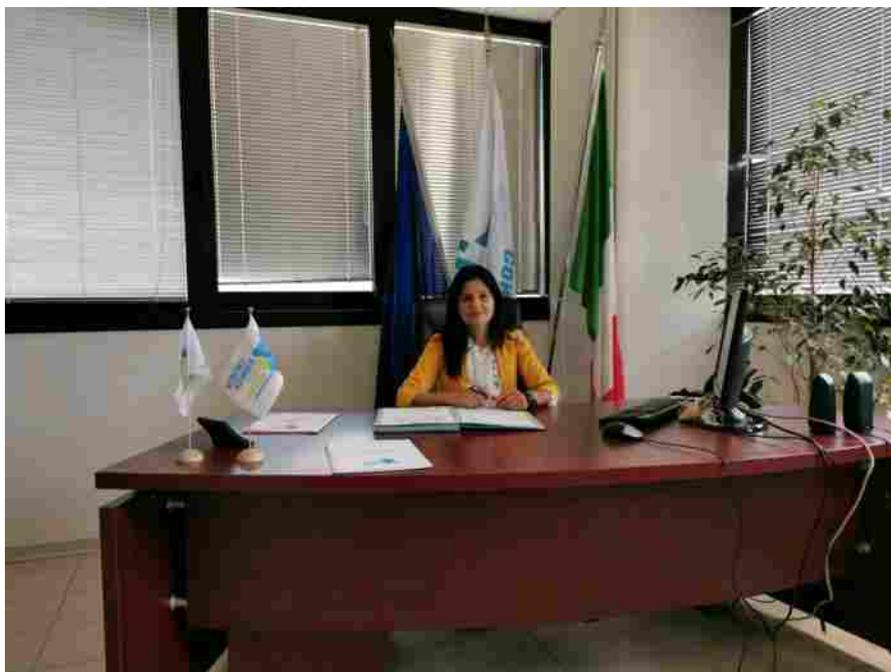
Home > Attualità > Covid e strategia anti-rischio idrogeologico. Per la sicurezza del comprensorio Alto Valdarno...

Attualità Sicurezza Valdarno

Covid e strategia anti-rischio idrogeologico. Per la sicurezza del comprensorio Alto Valdarno necessari 90 milioni di euro

Di **Redazione** - 28 Aprile 2020

 Mi piace 1



Circa 90 milioni di euro. E' questo il valore degli investimenti considerati necessari per la mitigazione del rischio idraulico nel comprensorio Alto Valdarno.

A stilare la check list con le relative stime economiche il Consorzio di Bonifica 2 che, dopo un'attenta verifica dei bisogni del territorio, ha elencato le proposte progettuali per affrontare e risolvere criticità storiche e recenti, in qualche caso create o aggravate dagli ultimi eccezionali eventi meteorologici.



SAPAS PET
IL MONDO DEGLI ANIMALI
Via Einstein 39 (Pratacci - Arezzo) 0575-380169



estra
ECONOMY WEB  LUCE
LA CERTEZZA DEL RISPARMIO
ATTIVA ORA



MARCHI SERVIZI ECOLOGICI S.R.L.
Riporta la natura a casa tua
POMPE A POMPA (A) 114.000.447
Spurgo fosse e stasatura tubazioni
Arezzo e Casentino 0575 - 520.447
335 -137.708.89

ULTIMA ORA



Maltempo, codice giallo



Riscaldamenti: nuova

Ne conta un centinaio il censimento predisposto dall'ente a inizio 2020 e consegnato ad ANBI, l'associazione dei Consorzi di Bonifica e irrigazione, che sta elaborando proposte per un Piano Nazionale Strategico di Manutenzione e Infrastrutturazione Idraulica del Territorio da presentare alle autorità competenti.

Tra gli interventi ritenuti importanti, sono numerose le proposte progettuali nate per ripristinare condizioni di sicurezza nelle zone del capoluogo aretino colpite dall'alluvione nel mese di luglio. Una per tutti, la "ricetta" studiata per ridurre il rischio sul reticolo di acque basse dell'area urbana di Arezzo, limitrofa a via Romana, che richiede un investimento almeno di **1.200.000 euro**.

Complessivamente sono in **fase preliminare 8 progetti** per circa **10 milioni di euro**. Tre per un totale di **quasi 1.500.000 euro** sono allo **stadio definitivo**. Altrettanti sono in stesura **esecutiva** per un importo complessivo superiore ai **600.000 euro**.

"I circa 90 milioni di euro stimati sono l'esito della ricognizione completa delle segnalazioni fatte dal Consorzio negli anni per intercettare le risorse messe a disposizione dai vari strumenti regionali, nazionali ed europei e che ad oggi non hanno trovato finanziamento", spiega l'ingegner Serena Ciofini, responsabile del settore difesa idrogeologica del CB2, precisando che il censimento è stato aggiornato in collaborazione con i colleghi del Genio Civile Valdarno Superiore. "Gli interventi proposti sono di natura straordinaria o riguardano la realizzazione di nuove opere, pertanto non sono di stretta competenza del Consorzio – aggiunge l'ing. Ciofini -. Il Consorzio in questo caso ha il ruolo di "segnalatore" di tutti i lavori di cui i nostri tecnici, nel tempo, hanno rilevato la necessità, sulla base dei sopralluoghi e delle valutazioni effettuate, spesso di comune accordo con la Regione stessa e i Comuni, per la mitigazione del rischio nelle aree più esposte del territorio".

"La manutenzione ordinaria del reticolo e delle opere di competenza del Consorzio – commenta la Presidente Serena Stefani – è strategica per la prevenzione e per aiutare il regolare deflusso delle acque. Il CB2 la sta portando avanti con grande attenzione anche in questo momento di emergenza epidemiologica. Ma una corretta gestione del territorio, in continua evoluzione dal punto di vista urbanistico e climatico, non può fare a meno di interventi straordinari e strutturali. Solo se diamo seguito a tutte e due le linee di intervento potremo parlare oggettivamente di mitigazione del rischio idraulico. Per questo ringraziamo ANBI per il lavoro che sta svolgendo a livello nazionale, indispensabile per mettere in luce le priorità e intercettare le risorse necessarie".

In una sezione a parte il Consorzio 2 Alto Valdarno ha indicato **oltre 30.000.000 di euro** per investimenti sul potenziamento e miglioramento dell'**irrigazione**, l'altra faccia della medaglia in un momento in cui i cambiamenti climatici richiedono una gestione sempre più attenta e oculata della risorsa.

In particolare, nella hit inviata ad ANBI dal CB2 figurano gli oltre **28.500.000 euro** di

per vento da stasera a tutto domani, mercoledì...



Consiglio comunale in videoconferenza. Mattesini: "Contiamo di confermare i numeri di..."

proroga fino al primo maggio



#PetarcaLike, undicimila voti per il concorso social della Ginnastica Petarca



Fase2, Binazzi CNA: Colpo durissimo per acconciatori ed estetiste ma anche...



Festa del lavoro in filastrocca con le Storie dal quotidiano di...



Fase2, quale mobilità. Le proposte di Fiab per un progetto sostenibile



Lo sport dal 4 maggio



Emergenza Covid, difficoltà a pagare le bollette. Sostegno da Estra per...



Taxi disponibili e sicuri ad Arezzo. Cappetti: "tutti negativi al test..."



I VIDEO PIU' VISTI



Conte: "Nuove misure dal 4 maggio, ecco cosa cambia"



Conte: "fase2 dal 4 maggio. Se ami l'Italia mantieni le distanze"



Marco Conti, "senza eventi e turisti, artigianato artistico in ginocchio"



Ghinelli: "nessun nuovo caso e tre guarigioni". Ospite il sindaco di..."

dotazione economica richiesta per la creazione della rete irrigua del Distretto n. 23 del Sistema Occidentale di Montedoglio, proposta illustrata di recente anche al Ministero dell'Agricoltura e delle Politiche Agricole, in un incontro con il sottosegretario L'Abbate, e i circa **300.000 euro** da destinare alla manutenzione straordinaria del Distretto irriguo n.21.



TAGS CB2 Consorzio Alto Valdarno Rischio Idrogeologico Serena Stefani

Articolo precedente

Castiglion Fiorentino, donate all'ente Serristori le mascherine. Concettoni: "grazie a tutti".

ALTRO DALL'AUTORE



Castiglion Fiorentino, donate all'ente Serristori le mascherine. Concettoni: "grazie a tutti".



Muoversi tra province confinanti, la lettera di 5 sindaci a Conte



Maltempo, codice giallo per vento da stasera a tutto domani, mercoledì 29 aprile



Ghinelli "nuovi casi non da cluster noti. Fase2, appello "test sierologici..."



"Due nuovi casi ad Arezzo, cento persone controllate dalla Pm e..."



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

© PEZZOLA STEFANO 1995-2020 - All Rights Reserved - redazione@arezzoweb.it - Privacy Policy
Testata giornalistica registrata presso il Registro Stampa del Tribunale di Arezzo al n° 16 del 23/06/2006 - Direttore responsabile Stefano Pezzola

Ok





Differenti
per mille motivi.

SCOPRI DI PIÙ

Politica

Le azioni per recuperare l'acqua, i consiglieri Pd: "Risorsa sempre più scarsa"

"L'acqua è una risorsa rinnovabile, ma lo sfruttamento incontrollato, l'aumento del fabbisogno, l'inquinamento ed i cambiamenti climatici, la rendono sempre più scarsa"

Redazione
28 APRILE 2020 13:18



L'acqua è una risorsa rinnovabile, ma lo sfruttamento incontrollato, l'aumento del fabbisogno, l'inquinamento ed i cambiamenti climatici, la rendono quantitativamente e qualitativamente sempre più scarsa". Lo affermano i Consiglieri comunali PD Cesena Federica Monti e Luca Magnani

"Nell'ambito dei processi produttivi dell'agricoltura e di quello industriale, importante è l'approvvigionamento di acqua. In particolare nell'agricoltura, componente chiave per la produzione è poter averne facile accesso per l'irrigazione. Tale aspetto assume un ruolo strategico anche nelle politiche economiche comunali. A tale scopo abbiamo effettuato un'interrogazione per

I più letti di oggi

- 1 Bufera sul consigliere leghista che insulta i partigiani, il Pd: "Parole inqualificabili"
- 2 Uscita dal lockdown: le proposte di Cesena 2024 a sostegno e rilancio delle imprese
- 3 Savignano Oltre al sindaco: "Servono aiuti immediati alle imprese del paese"
- 4 "Non possiamo rassegnarci ad una stagione turistica completamente persa"

Ann.

Antifurto Casa - Costi

Preventivi.it Apri

Ann.

avere informazioni circa i progetti in corso posti in essere dal Consorzio di Bonifica, da Hera e dal Comune di Cesena, per recuperare l'acqua e preservare l'acqua di falda. Riteniamo positivi i protocolli siglati dalla Regione Emilia Romagna con ARPAE, ATERSIR, HERA e Consorzio Bonifica Renana, che ha consentito il recupero di circa 1 milione di metri cubi di acque reflue, per l'irrigazione, nel bolognese e modenese. Auspichiamo che tali protocolli siano presto sviluppati ed ampliati nel territorio romagnolo e a Cesena, il cui depuratore è inserito nell'elenco di quelli del piano tutela delle acque regionale già dal 2005, con alcune sperimentazione già avviate ed eseguite".

"Abbiamo appreso di alcuni progetti del Consorzio di Bonifica della Romagna, in particolare quello di distribuzione irrigua delle acque del CER nel comparto Pisciatello-Rubicone, nella parte est del comune di Cesena e nel comparto Ronta Martorano a nord. Riteniamo anche interessante l'avvio della progettazione di una rete di distribuzione pluvioirrigua nella zona di Calabrina. Diversi agricoltori avevano presentato una petizione tempo fa, per poter avere una rete di distribuzione tra Calabrina e Pioppa. Auspichiamo che questa progettazione ampliata, possa andare a coprire prima possibile questa esigenza".

"Quanto sopra si completa anche con la ricerca di ulteriori tecniche e metodologie di risparmio di acqua. Tali attività apprendiamo essere svolte positivamente attraverso tre progetti, che mostrano come il Comune si stia muovendo nella direzione giusta, ma alla quale dovrà continuare adeguata attenzione: Il "Managing crOp water Saving with Enterprise Services", ha l'obiettivo principale di sviluppare e applicare a scala reale una piattaforma informativa dedicata agli enti preposti alla fornitura e distribuzione dell'acqua in agricoltura a supporto della pianificazione delle risorse irrigue; il Piano di razionalizzazione dei sistemi irrigui sulle colture arboree in risposta ai cambiamenti climatici, che ha come obiettivo quello di razionalizzare i sistemi irrigui sulle colture arboree, come adattamento ai cambiamenti climatici; lo sviluppo di sensori e IRRINET, integrando le informazioni provenienti da reti di stazioni meteorologiche ed i sensori privati con il modello di bilancio idrico IRRINET, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia dei sensori per l'acquisizione di dati ambientali relativi al sistema coltura-suolo-clima ed ottimizzare i consumi idrici".

Argomenti: **Consiglio comunale**



In Evidenza



SPONSOR
 Affrontare la quarantena? Ecco

Sistemi Allarme - Prezzi

Preventivi.it Apri



>> Con 25 Notiziari tematici, Italtpress ti informa su tutto, 7 giorni su 7 >>> Italtpress

HOME CHI SIAMO REDAZIONE EDITORIALI CONTATTACI 338 4990040 f t YouTube g+ RSS

Rimborsi sanitari per te e la tua famiglia

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
CESAREPOZZO
servizi d'integrazione sanitaria
dal 1877

Direttore responsabile Raffaella Zelia Ruscitto

CRONACA E PROVINCIA PALIO E CONTRADE ECONOMIA E POLITICA CULTURA E SPETTACOLI TUTTO SPORT AGENDA ED EVENTI LAVORO E FORMAZIONE SCIENZA E AMBIENTE NON SOLO SIENA NEWS DAL MONDO QUI COLDIRETTI TERZO SETTORE SULLA TAVOLA LE VOCI DEGLI ALTRI FOTO GALLERY
LE VIGNETTE DI LUCA IL METEO DI SIENA TRAFFICO TOSCANA

Home > Ambiente

Rischio idrogeologico: 90 milioni di euro utili per la sicurezza del comprensorio

Data: 28 aprile 2020 16:04 | in: Ambiente, Provincia

Serena Stefani (presidente CB2): "Il Consorzio anche in questo momento di emergenza epidemiologica sta portando avanti con il massimo impegno l'attività"



VALDICHIANA. Circa 90 milioni di euro. E' questo il valore degli

Cerca



"Latte ovino: i caseifici devono rispettare il prezzo di contratto"
[Leggi l'articolo intero...](#)



Fase 2: riapertura con molta attenzione
[Leggi l'articolo intero...](#)



[Diario dalla quarantena - 53° giorno] La fase 2 ancora non ci sarà
[Leggi l'articolo intero...](#)



Forza Italia Siena cambia il coordinatore comunale
[Leggi l'articolo intero...](#)

Pubblicità



Follow

Twitter Facebook Google+ RSS YouTube Email

Pubblicità

NEWS DAL MONDO ULTIMI COMMENTI I PIÙ LETTI

Banche, infrastruttura Sia per gestione rendicontazione conti reciproci
28 aprile 2020

Pil, Gualtieri "Stime prudenziali per il 2021"
28 aprile 2020

investimenti considerati necessari per la mitigazione del rischio idraulico nel comprensorio Alto Valdarno.

A stilare la check list con le relative stime economiche il Consorzio di Bonifica 2 che, dopo un'attenta verifica dei bisogni del territorio, ha elencato le proposte progettuali per affrontare e risolvere criticità storiche e recenti, in qualche caso create o aggravate dagli ultimi eccezionali eventi meteorologici.

Ne conta un centinaio il censimento predisposto dall'ente a inizio 2020 e consegnato ad ANBI, l'associazione dei Consorzi di Bonifica e irrigazione, che sta elaborando proposte per un Piano Nazionale Strategico di Manutenzione e Infrastrutturazione Idraulica del Territorio da presentare alle autorità competenti.

Tra gli interventi ritenuti importanti, sono numerose le proposte progettuali nate per ripristinare condizioni di sicurezza nelle zone del capoluogo aretino colpite dall'alluvione nel mese di luglio. Una per tutti, la "ricetta" studiata per ridurre il rischio sul reticolo di acque basse dell'area urbana di Arezzo, limitrofa a via Romana, che richiede un investimento almeno di **1.200.000 euro**.

Complessivamente sono in **fase preliminare 8 progetti** per circa **10 milioni di euro**. Tre per un totale di **quasi 1.500.000 euro** sono allo **stadio definitivo**. Altrettanti sono in stesura **esecutiva** per un importo complessivo superiore ai **600.000 euro**.

"I circa 90 milioni di euro stimati sono l'esito della ricognizione completa delle segnalazioni fatte dal Consorzio negli anni per intercettare le risorse messe a disposizione dai vari strumenti regionali, nazionali ed europei e che ad oggi non hanno trovato finanziamento", spiega l'ingegner Serena Ciofini, responsabile del settore difesa idrogeologica del CB2, precisando che il censimento è stato aggiornato in collaborazione con i colleghi del Genio Civile Valdarno Superiore. "Gli interventi proposti sono di natura straordinaria o riguardano la realizzazione di nuove opere, pertanto non sono di stretta competenza del Consorzio – aggiunge l'ing. Ciofini -. Il Consorzio in questo caso ha il ruolo di "segnalatore" di tutti i lavori di cui i nostri tecnici, nel tempo, hanno rilevato la necessità, sulla base dei sopralluoghi e delle valutazioni effettuate, spesso di comune accordo con la Regione stessa e i Comuni, per la mitigazione del rischio nelle aree più esposte del territorio".

"La manutenzione ordinaria del reticolo e delle opere di competenza del Consorzio – commenta la Presidente Serena Stefani – è strategica per la prevenzione e per aiutare il regolare deflusso delle acque. Il CB2 la sta portando avanti con grande attenzione anche in questo momento di emergenza epidemiologica. Ma una corretta gestione del territorio, in continua evoluzione dal punto di vista urbanistico e climatico, non può fare a meno di interventi straordinari e strutturali. Solo se diamo seguito a tutte e due le linee di intervento potremo parlare oggettivamente di mitigazione del rischio idraulico. Per questo ringraziamo ANBI per il lavoro che sta svolgendo a livello nazionale, indispensabile per mettere in luce le priorità e intercettare le risorse necessarie".

In una sezione a parte il Consorzio 2 Alto Valdarno ha indicato **oltre 30.000.000 di euro** per investimenti sul potenziamento e miglioramento dell'**irrigazione**, l'altra faccia della medaglia in un momento in cui i



Il sindaco Bettolini scrive al Presidente Conte: "Più potere ai sindaci"

[Leggi l'articolo intero...](#)



Continua l'impegno di Estra per le famiglie e le imprese in difficoltà

[Leggi l'articolo intero...](#)

Pubblicità

Arcuri "Prezzo mascherine calmierato finché mercato non sarà pronto"

28 aprile 2020

Ponte di Genova, Conte "Nuova luce sull'Italia"

28 aprile 2020

Videonews



Toscana, Gianni "Conte timido nelle decisioni per la fase 2"

Pubblicità

cambiamenti climatici richiedono una gestione sempre più attenta e oculata della risorsa.

In particolare, nella hit inviata ad ANBI dal CB2 figurano gli oltre **28.500.000 euro** di dotazione economica richiesta per la creazione della rete irrigua del Distretto n. 23 del Sistema Occidentale di Montedoglio, proposta illustrata di recente anche al Ministero dell'Agricoltura e delle Politiche Agricole, in un incontro con il sottosegretario L'Abbate, e i circa **300.000 euro** da destinare alla manutenzione straordinaria del Distretto irriguo n.21.

Mi piace 0 Condividi Tweet

« Previous :

Ospiti della Rsa di Sarteano no covid trasferiti a Sinalunga

0 Commenti Il Cittadino Online normativa sulla privacy

1 Accedi

Consiglia Tweet Condividi Ordina dal migliore

Inizia la discussione...

ENTRA CON O REGISTRATI SU DISQUS

Nome

Commenta per primo

DISQUS

CHI SIAMO

www.ilcittadinoonline.it
Quotidiano On Line edito da:
Prima Squadra Scarl
Tel. 338/4990040 Fax Virtuale 06/233223316
info@ilcittadinoonline.it

Direttore responsabile
Raffaella Zelia Ruscitto

DONAZIONI

AMICI



FOLLOW





Home » Rotonda, ex cinema e porto alti fondali: ecco da cosa riparte Monte Sant'Angelo. "E saranno valorizzati due sentieri garganici"

Rotonda, ex cinema e porto alti fondali: ecco da cosa riparte Monte Sant'Angelo. "E saranno valorizzati due sentieri garganici"

Di Redazione - 28 Aprile 2020 - AMMINISTRATIVA

Condividi su

Facebook

Twitter

Invia per email



"L'emergenza in corso sta assorbendo, naturalmente, molto del nostro tempo e delle nostre forze. Abbiamo messo in campo, infatti, con il sostegno del Governo e della Regione, importanti azioni per il sostegno alle famiglie più bisognose. Interventi di solidarietà alimentare, interventi domiciliari, interventi socio-sanitari". Lo ha dichiarato il sindaco di Monte Sant'Angelo, **Pierpaolo D'Arienzo**.

"A breve attiveremo anche altri servizi o rimpingueremo con altre risorse i servizi attivi. Ma l'emergenza non ferma e non può fermare l'operato dell'Amministrazione. In queste settimane, infatti, abbiamo approvato importanti progetti".

ULTIME NOTIZIE



Rotonda, ex cinema e porto alti fondali: ecco da cosa riparte Monte Sant'Angelo. "E saranno valorizzati due sentieri garganici"



Forza l'Alt e scatena folle inseguimento, poi si schianta. A Cerignola arrestato un giovane che ora rischia anche pesante multa



Morte bambino di 8 anni in provincia di Foggia, ora l'ASL vuole vederci chiaro. Avviata indagine interna per accertare responsabilità

IMMEDIATO TV



"Frutta e verdura a prezzi pazzi nei supermercati, i clienti ci chiedono quando riapriamo". In via Rosati si lavora per ripartire



"I piccoli doni diventano lievito per poter abbracciare tante persone". Voci e volti dei volontari per raccontare il bene



Traffico di stupefacenti sul Gargano, operazione Terminal: ecco tutti i nomi degli arrestati. San Marco in Lamis snodo principale

Dopo i finanziamenti già ricevuti e l'inizio dell'iter burocratico per i grandi progetti della Panoramica Nord (10 milioni di euro) e con il Consorzio di Bonifica del Gargano l'Acquedotto rurale (6 milioni) "abbiamo candidato nel CIS 'Contratto di sviluppo della Capitanata' altri tre importanti progetti: la riqualificazione della 'Rotonda-Belvedere', l'ex cinema Piemontese e il completamento e ampliamento del porto nella zona ASI".

E ancora: "Si tratta di tre altri grandi progetti strategici per la nostra Città: la riqualificazione di una delle aree più belle, un vero e proprio balcone sulle Puglie; la ricostruzione di un cine/teatro per un potenziamento dell'offerta culturale e turistica de #LaCittàdeidueSitiUNESCO e il porto a Macchia ci consentirebbero un grande rilancio produttivo e quindi economico.

Abbiamo approvato anche il **Piano triennale dei Lavori Pubblici** all'interno del quale ci sono i lavori per la Biblioteca comunale, per il Centro di raccolta rifiuti a Macchia, i lavori di messa in sicurezza delle falesie della nostra marina, le ristrutturazioni/adequamento sismico/ammodernamento degli istituti scolastici (Tancredi, Amicarelli, Giovanni XXIII, Palazzo degli Studi, la scuola materna di Macchia), la scalinata che collega Via Verdi con Vico San Leonardo.

E ancora: l'ostello dei camminatori nell'ex Biblioteca, il recupero dell'Ostello della gioventù per l'edilizia sperimentale, il completamento delle urbanizzazioni in continuità con Corso Garibaldi e Corso Vittorio Emanuele che comprende la riqualificazione della Villa comunale e di Piazza Beneficenza, la prevenzione e lo sviluppo del patrimonio forestale, il terminal bus, l'ampliamento del Centro comunale di raccolta rifiuti, la scalinata tra Via Marcisi e Via Zuppetta, le infrastrutture turistiche con la riqualificazione delle piazze del centro storico, interventi contro il rischio idrogeologico del centro urbano, l'adequamento e il potenziamento del depuratore a Macchia e la sistemazione di Piazza Carlo d'Angiò con l'Ente Parco.

Un'altra importante notizia è che avremo l'assistente sociale in convenzione con l'ASL Foggia in attesa dell'espletamento del bando già avviato".

Il sindaco fa sapere che "riusciremo anche a riqualificare e valorizzare **due sentieri che da Vieste e Cagnano Varano portano a Monte Sant'Angelo**. Due importanti finanziamenti del GAL Gargano in cui nel primo siamo partner del Comune di Vieste e l'altro capofila con Cagnano".

E prosegue: "Abbiamo prorogato anche le scadenze dei pagamenti dei tributi locali mentre con il Consiglio comunale stiamo studiando e sono in via di definizione soluzioni per ulteriori agevolazioni/riduzioni/esenzioni; abbiamo, quindi, prorogato al 31 luglio la TARI, al 30 giugno i pagamenti relativi alla Cosap, alla pubblicità, le lampade votive, gli avvisi di accertamento e degli inviti al pagamento, abbiamo sospeso i piani di rateizzazione, i canoni di locazione e concessori relativi all'affidamento di impianti sportivi.

Inoltre, stiamo predisponendo **tutti gli atti del bilancio consuntivo 2019 e preventivo 2020**, abbiamo approvato le tariffe dei servizi a domanda individuale (per la fruizione del Polo culturale Le Clarisse, per la mensa scolastica, per gli impianti sportivi, per il trasporto scolastico, per i servizi cimiteriali, per il gas metano, per il servizio idrico nella frazione Macchia), abbiamo messo in pagamento il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, approvato il piano triennale del personale e con il Consiglio comunale abbiamo approvato le aliquote IRPEF per il 2020 che restano invariate, il protocollo con l'ANFFAS per il trasporto scolastico in favore dei soggetti diversamente abili e il Piano di diritto allo studio.

Insomma, non ci fermiamo – conclude -, siamo operativi, più che mai. Anche in questo particolare momento storico noi abbiamo continuato a pensare al futuro di questa città, al suo sviluppo sociale/culturale/economico e abbiamo pianificato, programmato e progettato".

Condividi su

dell'attività illecita



"Ci vediamo dietro la Sita", sgominato mercato della droga a San Marco in Lamis. Tra gli acquirenti anche molti minorenni

CAPACCIO PAESTUM: OK AD UN SERBATOIO AL CAPOLUOGO

Franco Alfieri, ha approvato, tramite delibera di giunta, in via definitiva, il progetto per la costruzione di un serbatoio alla località Castagneto, in zona Capoluogo. L'Ente, in questo modo, punta ad affrontare e risolvere il problema della fruibilità idrica in quella zona. La strategia dell'amministrazione risiede, dal punto di vista economico, nella contrazione di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti, con un costo complessivo dell'opera fissato in 660.000 euro (di cui 449.000 per la sola esecuzione dei lavori). Si punta a risolvere così un problema atavico che riguarda le carenze idriche del Capoluogo. Questa, però, non è l'unica iniziativa per limitare i disagi. Nei giorni scorsi Alfieri aveva annunciato un accordo con il Consorzio di Bonifica di Paestum per un maggior approvvigionamento idrico in special modo per affrontare il problema della mancanza delle reti di adduzione. Grazie all'accordo si prevede la creazione delle reti di adduzione da Albanella alla località Chiorbo e da Chiorbo al Castagneto puntando, entro l'estate, ad un sistema in grado di garantire 11 litri al secondo dall'ASIS, 1,5 litri dalla sorgente di Trentinara ed altri 10 dallo stesso Consorzio di Bonifica. Per la creazione delle reti di adduzione c'è pronto un altro progetto, dal valore di 5 milioni: basti pensare che andranno ristrutturati ben nove serbatoi, da 50 quintali di capienza.

[CAPACCIO PAESTUM: OK AD UN SERBATOIO AL CAPOLUOGO]

IL PROGETTO

Consorzio di bonifica, via all'attivazione di quattro nuovi impianti solari

I pannelli fotovoltaici saranno inseriti nelle sedi di Viareggio, Marina di Pietrasanta, Vecchiano e Capannori

di Redazione - 28 Aprile 2020 - 13:24

[Commenta](#)
[Stampa](#)
[Invia notizia](#)
[1 min](#)

Più informazioni
su

[capannori](#)
[consorzio di boifica](#)
[coronavirus](#)
[marina di pietrasanta](#)
[pannelli solari](#)
[vecchiano](#)
[viareggio](#)
[ismaele ridolfi](#)
[capannori](#)
[pietrasanta](#)
[viareggio](#)



Il coronavirus non blocca le attività programmate dal Consorzio, che annuncia la prossima attivazione di nuovi impianti solari, previsti nel piano di energia verde che l'ente ha adottato. Si è conclusa la fase preliminare, quella organizzativa necessaria all'espletamento delle procedure e autorizzazioni necessarie e adesso, non appena giungerà il via libera da parte del governo alla ripresa, seguirà la parte operativa.

Con l'installazione di quattro nuovi impianti fotovoltaici nelle sedi di Viareggio, Marina di Pietrasanta, Vecchiano e Capannori, l'energia elettrica sarà autoprodotta ed ecologica e servirà le sedi, e i servizi degli impianti idrovori. Una volta a regime l'energia verde prodotta sarà equivalente a quella di 50 abitazioni civili.

I moduli di pannelli solari saranno collocati sui tetti di manufatti di proprietà dell'ente che saranno idonei ad accoglierli. Nel dettaglio, sui locali tecnici della sede del Consorzio, a Viareggio, trovano collocazione 44 moduli capaci di produrre 14,4 kwp. Sopra la sede di Capannori verranno installati 58 moduli per una potenza complessiva di 18,9 kwp. A Marina di Pietrasanta, l'impianto idrovoro del Teso, accoglierà moduli capaci di produrre 10,5 kwp, e altri 10,8 kwp saranno prodotti alla Bufalina. La potenza complessiva, considerando anche gli impianti esistenti, sarà pari a 152 kwp, equivalente a quella di 50 abitazioni civili.

LUmeteo Previsioni

Lucca 18°C 12°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>



CODICE GIALLO

Vento forte, prorogata l'allerta meteo previsioni

[Commenta](#)

“Gli impianti che installeremo saranno in regime di autoconsumo e scambio sul posto, ovvero l’energia elettrica prodotta dal sole potrà essere utilizzata direttamente in base alle richieste delle varie utenze – spiega il presidente del consorzio Ismaele Ridolfi –; mentre l’eccesso sarà venduto al gestore dell’energia elettrica e produrrà quindi reddito che consentirà di ripagare l’investimento.”

Il Consorzio ha in programma altre installazioni future di impianti solari e per questo l’ufficio ambiente sta considerando nuove collocazioni, con l’ottica di installarli dove sarà possibile tecnicamente e vantaggioso dal punto di vista economico.

Sostieni l’informazione gratuita

Sinceramente, avremmo voluto farcela da soli. Ci rivolgiamo a voi, la nostra community, che tutti i giorni consulta le nostre edizioni e che ci segue sui social network. In questo momento, e speriamo per il più breve tempo possibile, abbiamo bisogno di voi, di una piccola o grande donazione che verrà utilizzata per mantenere alto lo standard del servizio e per non dover rinunciare alla qualità della nostra informazione.

Potete usare paypal, che accetta anche le maggiori carte di credito, cliccando sul bottone e scegliendo l’importo

Donazione



oppure fare un bonifico a questo IBAN IT46A0503424723000000004750 intestato a Ventuno Srl con causale “Donazione liberale per sostenere inDiretta”

Grazie a tutti.

inDiretta.it

Più informazioni
SU

capannori consorzio di boifica coronavirus marina di pietrasanta
pannelli solari vecchiano viareggio ismaele ridolfi capannori
pietrasanta viareggio

COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L’email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell’autore e non rappresenta la linea editoriale di Lucca in Diretta, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

ALTRE NOTIZIE DI CAPANNORI



CORONAVIRUS

Capannori, al via da domani le domande per il contributo affitto straordinario



LA DECISIONE

Capannori, più suolo pubblico senza burocrazia per le attività



LA RICHIESTA ACCOLTA

Il 4 maggio riaprono le isole ecologiche, plauso dal Pd di Capannori



LA DENUNCIA

Masini: “Lammari, niente cura del territorio e la gente fa da sola”

Risorse idriche: allarme in Veneto, cresce la preoccupazione in Emilia Romagna, miglioramento in Basilicata e Puglia

Si aggrava la situazione nei campi veneti e cresce la preoccupazione per la situazione dei fiumi in Emilia Romagna: gli aggiornamenti di ANBI

A cura di **Beatrice Raso** | 28 Aprile 2020 11:46



Si aggrava la situazione nei campi veneti: dopo settimane climaticamente miti, le colture hanno anticipato il ciclo vegetativo, ma le loro necessità irrigue non possono essere adeguatamente soddisfatte a causa di concessioni per prelievi idrici, inadeguate alla condizione di siccità, che si sta registrando quest'anno, pregiudicando i raccolti.

“È necessario che la Regione del Veneto riveda sollecitamente la modulazione delle derivazioni irrigue per far fronte alle criticità in atto, conseguenza dei cambiamenti climatici – chiede **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)** – In questo periodo, infatti, c'è disponibilità d'acqua nei fiumi, grazie allo scioglimento delle nevi in



+24H +48H +72H



alta quota ed i bacini montani del Veneto sono mediamente all'80% della loro capacità d'invaso. **E' un paradosso: i campi hanno sete ma, a causa di rigidità burocratiche, stiamo perdendo molta acqua dolce che, non potendo essere prelevata, dai fiumi va direttamente a mare".**

Il caso più eclatante è quello del canale L.E.B. – Lessinio Euganeo Berico, la principale asta irrigua veneta, che deriva acqua dal fiume Adige e la distribuisce su un territorio di oltre 350.000 ettari tra le province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia.

“Il Consorzio irriguo L.E.B. – spiega **Andrea Crestani, Direttore di ANBI Veneto** – sta prelevando, in questi giorni, 21 metri cubi d'acqua al secondo e ad inizio Maggio potrà aumentare la derivazione fino a 25 metri cubi, ma è sempre troppo poco rispetto alle attuali necessità irrigue. In questo inizio di primavera, il bisogno d'acqua nelle campagne è pari a quello di Giugno-Luglio, quando la concessione di derivazione del Consorzio L.E.B. arriva a 34 metri cubi al secondo; stiamo dunque prelevando 13 metri cubi d'acqua in meno, rispetto a quanto previsto in un'analoga situazione, seppur in un periodo diverso dell'anno. **L'acqua nell'Adige c'è, ma non possiamo prelevarne a sufficienza".**

Secondo i dati dell'Osservatorio ANBI sullo Stato delle Risorse Idriche, è lo **scioglimento delle nevi** a caratterizzare l'attuale situazione idrica nel **Nord Italia**; a beneficiarne sono soprattutto i **grandi laghi**: pur rimanendo sotto la media stagionale sono in ripresa il lago Maggiore (55,1% di riempimento) ed il lago di Como (36,5%), mentre il lago d'Iseo, dopo mesi di sofferenza idrica, è al 66,4% della capacità d'invaso, sopra la media stagionale così come il lago di Garda (82,9% di riempimento).



Credit: USGS

Di riflesso **ne beneficia anche il fiume Po** che, lasciato il Piemonte e dopo centinaia di chilometri in deficit rispetto allo scorso anno, torna in media al rilevamento di Pontelagoscuro verso il delta. Analogamente sono in ripresa idrica i fiumi piemontesi **Dora Baltea, Tanaro e Stura di Lanzo**.

“E' una ricchezza però che, in assenza di bacini di stoccaggio, defluirà rapidamente verso il mare; sono risorse, che rischiamo di rimpiangere di fronte a mesi, che si preannunciano idricamente complicati – aggiunge **Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI** – È auspicabile che i gestori idroelettrici dei laghi alpini invasino ora più acqua possibile da rilasciare, però,

in caso di bisogno a valle.”

Cresce intanto la preoccupazione per la situazione dei **fiumi** in **Emilia Romagna**: sotto le medie mensili, ad eccezione di Panaro, nel modenese e Nure, nel piacentino; nelle stesse province, altresì, Secchia e Taro hanno raggiunto il minimo storico.

Sono, invece, le piogge ad aver **lenito il grave deficit idrico**, che si registra in **Puglia e Basilicata**, dove continuano a mancare rispettivamente 109 e 88 milioni di metri cubi negli invasi; a beneficiare delle precipitazioni sono stati soprattutto i bacini di Occhitto e Pertusillo (il suo livello è ora addirittura superiore all'anno scorso).

Resta **largamente deficitaria** la situazione idrica in **Calabria e Sicilia** (-62 milioni di metri cubi circa negli invasi dell'isola), mentre si conferma confortante l'accumulo idrico nei bacini della **Sardegna**, così come nell'**Italia Centrale**.

RISORSE IDRICHE



NETWORK [StrettoWeb](#) [CalcioWeb](#) [SportFair](#) [eSporters](#) [Mitindo](#)

PARTNERS [Corriere dello Sport](#) [Tutto Sport](#) [Infoit](#) [Tecnoservizi Rent](#)



Proseguendo nella navigazione di questo sito acconsenti al trattamento dei dati essenziali per il funzionamento del servizio. [Maggiori informazioni](#).
Ti chiediamo anche il consenso per il trattamento esteso alla profilazione e per il trattamento tramite società terze.
Leggi la nostra [privacy policy estesa](#).

Accetto



Home

News

Comuni

Sport

Mondo Imprese

Media

Utilità



facebook



tweet



stampa



Emergenza idrica: "l'Amministrazione si attivi per ridurre le perdite delle condotte"

Laudazi: "La grande sete del vastese sette mesi
dopo"

POLITICA Vasto martedì 28 aprile 2020 di La Redazione

PIÙ INFORMAZIONI SU [Vasto](#)

Pubblicità 4w



**TIM FIBRA e
Disney+**
29,90€/mese tutto
compreso con Disney+
incluso per 3 mesi

ATTIVA ORA



**Luce 30 e Gas 30
Spring**

Con Enel Energia hai il
30% di sconto su
entrambe.

Scopri di più



Emergenza idrica, taniche di acqua © Vastoweb

VASTO. "Sono passati sette mesi dal Consiglio comunale di settembre 2019 e la grande sete di tutti i cittadini vastesi continua a restare nel dimenticatoio. **Ciò è intollerabile**. Come è intollerabile che tutti gli amministratori siano esclusivamente in attesa di Giove pluvio e di una pioggia – come quella della settimana scorsa - che si possa ripresentare durante la prossima stagione estiva, Covid 19 permettendo.

Vogliamo, quindi, proporre una nostra iniziativa, poiché ci pare sia giunta l'ora che la evidente incapacità programmatica della Amministrazione Comunale di Vasto, del gestore pubblico Sasi e dei soci proprietari delle reti (Ersi nel nostro bacino), venga supportata da un'ulteriore azione di supplenza. **Prima una buona notizia per tutto il vastese.**

Nessuno lo ha ancora comunicato ufficialmente ma finalmente il montaggio delle nuove paratie della Diga di Chiauci è stato ultimato da parte del Consorzio di Bonifica ed il poderoso invaso si è cominciato a riempire. Proprio in limine litis ma - ci auguriamo - ancora in tempo per supportare la imminente stagione estiva o, almeno, quella che le norme governative sul distanziamento sociale ci lasceranno vivere.

Ora il Sindaco Menna ed il suo Assessore ai lavori pubblici, si impegnino per capire che fine ha fatto la nuova condotta idrica dedicata, che dalla traversa di accumulo di Celenza sul Trigno doveva rinforzare la dotazione del potabilizzatore dell'Arap, per migliorare il servizio destinato alle esigenze della Pilkington e delle altre aziende industriali di San Salvo, durante le stagioni produttive, e della costa, in estate.

Il nuovo adduttore di servizio, già finanziato da molti anni ma non ancora appaltato, potrebbe consentire di portare un quantitativo maggiore di acqua nel vastese - e risolvere e/o almeno attenuare il cuore della crisi, in modalità sopportabili per la utenza.

Così facendo, il potabilizzatore, di proprietà consortile Arap, potrà infatti essere rifornito dalla maggiore acqua proveniente dal Consorzio di Bonifica e dalla diga di Chiauci il cui collaudo - nello stesso periodo - potrà consentire la autorizzazione all'invaso fino ai 2/3 della capacità massima, in modo da integrare le condotte consortili, già esistenti nei pressi, fino ai serbatoi di Montevecchio, di Colle Pizzuto e di Sant'Antonio Abate.

Parallelamente i "solerti" forti amministratori vastesi si impegnino a far meglio utilizzare le risorse ordinarie del Bilancio Sasi per la riduzione delle perdite della rete distributiva della Città del Vasto - promesse ma non ultimate - , anche nelle zone protette, dove per riparare una rottura sono necessari autorizzazioni e tempi biblici.

Eseguiti questi interventi prioritari, ci si potrà occupare delle altre problematiche della gestione più ampia della Sasi e delle connesse esigenze territoriali assoggettate al suo controllo gestionale, anche per capire cosa stia effettivamente accadendo nella governance societaria (licenziamenti di vertice, aumenti tariffari, etc), al di là dell'intollerabile - questo sì solerte - invio delle esose bollette non supportate da un corrispettivo miglioramento del servizio fornito. **Ma questa è un'altra storia. Questo programma si può realizzare.**

La stagione estiva arriva ed i guai da insufficienza idrica del nostro territorio sono ormai, anche in questo 2020, alle porte."

Il Nuovo Faro di Vasto - Edmondo Laudazi

